

Approvato il bilancio per l'80 al Consiglio regionale

Deleghe e decentramento per costruire lo Stato delle autonomie

Contraddittorio voto contrario della Dc - Un miliardo per l'ospedale di Città di Castello e uno per quello di Orvieto

In questi dieci anni abbiamo lavorato seriamente. Le leggi nazionali sono state recepite a tradotto operando le molte volte abbiamo inventato costruendo esperienze significative che sono poi diventate punto di riferimento per altre regioni. Non ci prestanti quindi soltanto a votare questo bilancio di previsione per l'80, ma soprattutto a dare un giudizio su questa legislatura...

tappa verso la costruzione dello stato delle autonomie. E' un processo che in Umbria va avanti in modo ordinato, collegato con le esigenze della popolazione e seguendo i principi della delega, del decentramento e della democrazia.

La fase sperimentale al via

Tra poco in Umbria un'orchestra stabile regionale?

PERUGIA - L'Umbria potrebbe contare, fra non molto, su una propria orchestra regionale. Tutto dipenderà dall'esito di un periodo sperimentale, che comincerà tra qualche giorno e durerà circa quattro mesi, in cui i musicisti dell'orchestra da camera di Perugia, quelli dell'«Umbra Sintesi» i cantori di Assisi e il coro del maestro Silvestro proveranno e ri-proveranno accordi e concerti, per dare vita ad un'orchestra in piena regola.

speranza del patrimonio musicale e delle capacità tecniche dei musicisti umbri, a causa dell'assenza di un punto di riferimento, in grado di coagulare i nuovi operatori che si formano nella regione.

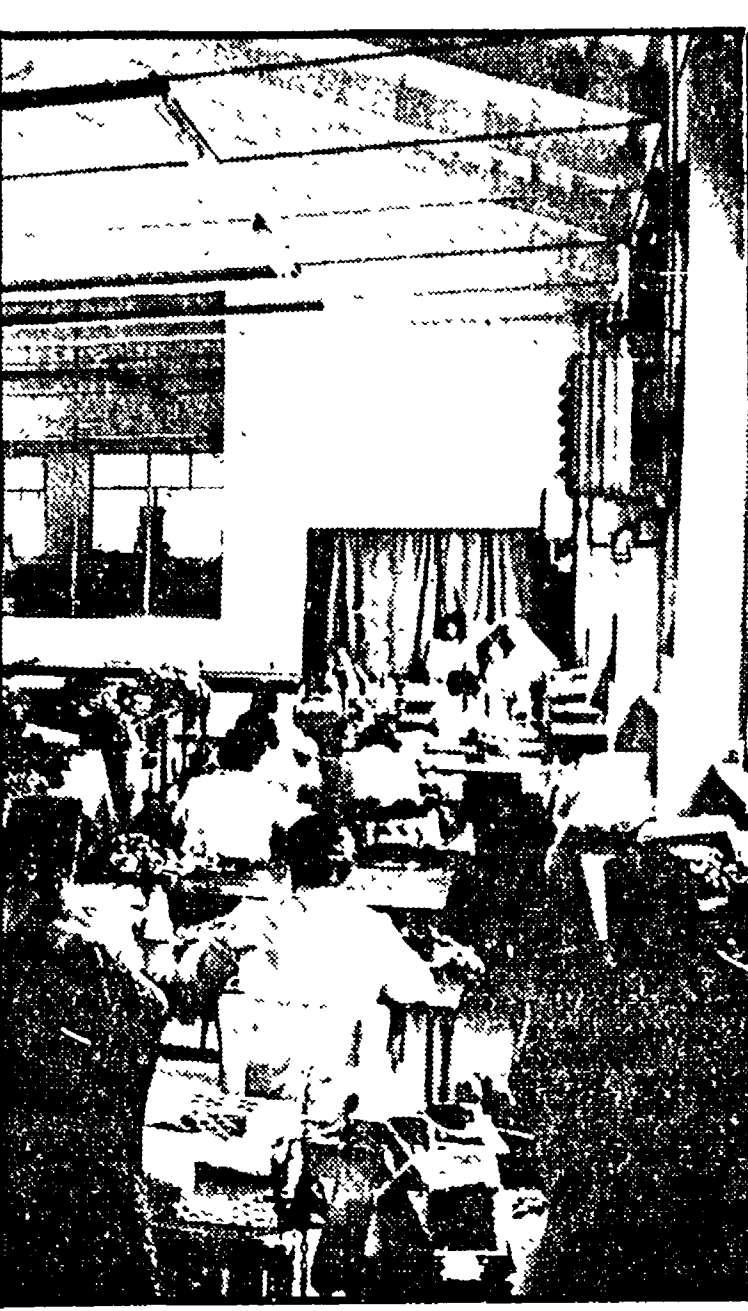
Arrestati ieri a Terni

Una «strana coppia» di ricettatori e spacciatori di droga

TERNI - Natalino Mancini e Bambina Scialise, due coniugi originari di Rieti, ma residenti a Terni, sono stati arrestati ieri per traffico di sostanze stupefacenti e per ricettazione. Al momento dell'arresto, la polizia gli ha sequestrato dei gioielli che erano stati rubati nel mese di ottobre dello scorso anno, nella abitazione di Giovanni Iovane.

Queste cifre vengono da una regione, l'Umbria, tesa ad affermare ancora Lombardi nella sua relazione «a riciclatarsi da decenni di dimenticanza e di indifferenza. La vivacità e creatività politica, la combattività e la forte coscienza sociale della classe operaia e produttrice, una nuova leva di imprenditori capaci di rischiare e privi di pregiudiziali ideologici, una diffusa e articolata presenza delle iniziative culturali, fanno l'Umbria una regione completamente diversa da quella degli anni 60».

Sotto lo schermo radiografico la realtà economica delle due province umbre



Credito e produttività: segnali positivi a Perugia

Relazione trimestrale della Camera di commercio - Da gennaio a settembre del 1979 risultati positivi nelle aziende - Diminuito il numero degli iscritti alle liste di collocamento

PERUGIA - Qualche volta sbireare indietro nel tempo fa piacere. Anzitutto ai giovani, di cui da anni si parla. «Nel settore industriale c'è confermata in questo primo periodo del 1979 la ripresa produttiva già avviata nell'anno precedente». Così, ad esempio, recita la relazione trimestrale sulla situazione economica nella provincia di Perugia pubblicata dalla Camera di commercio e riferita al periodo gennaio-marzo 1979.

Il mercato creditizio è un altro termometro della situazione economica. Il dato che nella prima metà del 1979 parla di molti affari fatti: nel primo trimestre le anticipazioni sono cresciute del 10% e nel secondo dell'11%. Nel terzo trimestre invece c'è stata una diminuzione del 7,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Terni: identikit di un industriale «piccolo» e molto conservatore

TERNI - Riesce con difficoltà a non lasciarsi travolgere dalla crisi, investito poco, tiene in poca considerazione le ricerche di mercato o tecniche di conduzione aziendale più moderne e sofisticate: è questo il «piccolo industriale tipo» che viene fuori da un'indagine condotta dal CESTRES (Centro studi e ricerche economiche e sociali) sulla piccola e media azienda del comprensorio di Terni e di quello del Narnese-Amerino.

proiettate verso un futuro più o meno roseo. Le conclusioni sono facili da tirare. Per riequilibrare la bilancia e non eccedere (3,2 per cento) pensa all'investimento degli impianti di cui gli dispone. Tra le difficoltà maggiori con le quali i piccoli e medi imprenditori devono fare i conti c'è l'accesso al credito e questo è anche uno dei motivi che spiega la scarsa propensione agli investimenti.

«Qui ci sono forti responsabilità dell'associazione industriale, che dovrebbe assistere ad un ruolo diverso, colmando lacune come queste», è chiaro che una piccola azienda, supponiamo con 30 dipendenti, non può dotarsi di simili strutture, però insieme alle altre potrebbe farlo. Invece si continua a farsi concorrenza l'un l'altro quando ci sono le commesse dalle grandi aziende e tutto si esaurisce lì.

Assemblea all'Anpicap di Terni

Rischiano di saltare i corsi di formazione professionale

TERNI - Studenti e sindacato si sono incontrati ieri mattina nel corso di un'assemblea svoltasi all'ANPICAP di Perugia, circa duecento studenti che seguono i corsi di formazione professionale indetti dalla Regione Umbria sono in agitazione a causa della mancanza di alcuni dei principali insegnanti.

Comprende le zone di Assisi, Bastia, Bettona e Cannara

Il comprensorio valle Umbra nord ha già un suo piano sanitario

PERUGIA - Il consorzio per i servizi socio-sanitari «Valle Umbra Nord» (che comprende i comuni di Assisi, Bastia, Bettona e Cannara) dispone già, primo in Umbria, del proprio progetto di piano sanitario e socio-assistenziale: si tratta di un volume (che è già stato inviato per la partecipazione ai comuni, alle forze politiche, alle organizzazioni sindacali e alle forze sociali), che contiene una sorta di «radiografia» del territorio (292 chilometri quadrati, 45 mila abitanti) dal punto di vista demografico ed economico, ed una analisi dei servizi sanitari e dei servizi sociali esistenti.

Lunghi - viene privilegiato il tipo di intervento sanitario di natura specialistica. Lunghi ha sottolineato come il progetto di piano del consorzio costituisca in realtà il piano dell'Unità Sanitaria Locale (il consorzio infatti è stato sciolto, e i suoi amministratori sono diventati automaticamente amministratori della ULS).



La «Mostra fotografica francese» a Terni

TERNI - Si è aperta ieri, al Palazzo Mazzancollì, la «Mostra fotografica francese», che resterà aperta fino a martedì. Sono in esposizione opere dei maestri della foto francese, come Atget e Cartier-Bresson, fotografi che hanno influenzato intere generazioni, facendo discutere e dando alla foto una dignità artistica. Ce n'è un solo spazio dedicato ai giovani, che sono testimoniati

Quale progetto per Perugia a 700 anni della Fontana Maggiore

Un centro storico non museo ma «cosa» viva

Un opuscolo proposta del Pci ricorda l'importante anniversario e formula ipotesi concrete per l'intervento nella città - Come rivitalizzare le eredità del passato - Le resistenze dei gruppi di potere - Dalla possibilità di produrre cultura ai livelli di democrazia

Nel 1200 «l'Umbria da più che può», come diceva Capinini e fra le cose «date» pensava alla Fontana maggiore, il monumento simbolo di Perugia, di cui proprio oggi ricorre il 700. Il capolavoro del Pisano contiene, oltre alla celebre disputa artistica fra Giovanni e Nicola, si narra che litigarono più volte durante la sua costruzione, l'espressione più alta della cultura perugina dell'epoca. I tempi sono indubbiamente cambiati e nessuno vorrà oggi riproporre quella società, come ideale di vita. Non si tratta «di una età dell'oro» da riconquistare. I grandi monumenti pe-

Un'altra piaga poi nello sviluppo di Perugia, negli ultimi 30 anni, è stata sicuramente l'assenza di un comune disegno tra le due università e il governo cittadino. C'è infine il problema della specializzazione sulle abitazioni e del traffico. Toccare ognuno di questi temi, e questa è la difficoltà nel costruire un progetto e soprattutto nel realizzarlo, significa fare i conti con i gruppi di potere, i privilegiati con i diversi tipi di rendita esistenti a Perugia. Al di là degli assetti urbanistici si apre poi la questione più vasta della qualità della vita. Dalla possibilità di produrre cultura a quella dei livelli

di democrazia. Una fetta importante del «progetto», che meriterebbe una analisi a parte. E infine, nel libretto dei comunisti, è contenuta un'altra grande sfida. Per dirlo con il compagno Rossi: «Nella sua storia, Perugia non è mai stata una vera capitale dell'Umbria. Lo hanno impedito, in tempi lontani, le vicende storiche che hanno limitato i suoi ambiti di influenza ad una ristretta, mal coincidente con quello regionale, non lo hanno reso possibile, in tempi più recenti, le classi dirigenti agricole e borghesi, troppo chiuse nel proprio interesse. La nascita della regione ha fatto di Perugia il capo-